



Bruxelles, 12 ottobre 2020
(OR. en)

11661/20

COEST 202
CFSP/PESC 825

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	12 ottobre 2020
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	11660/20
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla Bielorussia

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla Bielorussia adottate dal Consiglio "Affari esteri" del 12 ottobre 2020.

Conclusioni del Consiglio sulla Bielorussia

1. Ricordando le sue precedenti conclusioni sulla Bielorussia e le recenti dichiarazioni dell'alto rappresentante a nome dell'UE, il Consiglio esprime profondo rammarico per il fatto che il persistente appello del popolo bielorusso al rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani non sia stato ascoltato dalle autorità bielorusse.
2. Il Consiglio ha dichiarato che le elezioni presidenziali del 9 agosto non sono state né libere né regolari. Da relazioni credibili di osservatori nazionali emerge che il processo elettorale non è stato conforme alla legislazione nazionale e agli impegni internazionali della Bielorussia. Aleksandr Lukashenko è privo di qualsiasi legittimità democratica. Il popolo bielorusso chiede in modo chiaro nuove elezioni. In tale contesto, l'UE sostiene le legittime richieste di indire nuove elezioni presidenziali libere e regolari, in linea con le norme internazionali e sotto l'osservazione dell'OSCE/ODIHR.
3. Il Consiglio ribadisce il suo pieno sostegno alla sovranità e all'indipendenza della Bielorussia. Sottolinea il diritto democratico del popolo bielorusso di eleggere il proprio presidente attraverso nuove elezioni libere e regolari, senza interferenze esterne. Solo la difesa dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto e lo svolgimento di elezioni libere e regolari nel rispetto della volontà democratica del popolo bielorusso garantiranno la stabilità e la sovranità a lungo termine del paese.
4. L'UE invita le autorità bielorusse a cercare una soluzione pacifica e democratica alla crisi attraverso un dialogo nazionale inclusivo con l'intera società, in particolare con il Consiglio di coordinamento. Continua a sostenere la proposta della presidenza in carica e della presidenza entrante dell'OSCE di facilitare tale dialogo. Promuoverà questo approccio con tutti gli attori internazionali e si rammarica che la Bielorussia, Stato partecipante dell'OSCE, non reagisca a tale offerta.

5. Il Consiglio condanna fermamente la violenza che le autorità bielorusse hanno utilizzato nei confronti di manifestanti pacifici, compresi giovani e donne, e i numerosi casi di tortura e violenza sessuale. Invita le autorità a rilasciare immediatamente e senza condizioni tutte le persone detenute arbitrariamente, compresi i prigionieri politici e gli operatori dei media. Esorta vivamente le autorità bielorusse a condurre indagini approfondite su tutte le violazioni e gli abusi dei diritti umani e a porre fine alla persecuzione delle persone coinvolte nel movimento per la democrazia, dei media indipendenti e dei rappresentanti della società civile, compresi i membri del Consiglio di coordinamento, nonché a garantire condizioni che consentano ai cittadini bielorusi di esercitare il loro diritto alla libertà di opinione, di espressione e di riunione.
6. L'UE è determinata ad affrontare la situazione dei diritti umani in Bielorussia e a mobilitare la comunità internazionale a sostegno del popolo bielorusso, anche nell'ambito del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, dell'OSCE e del Consiglio d'Europa. Il Consiglio accoglie con favore l'adozione della risoluzione sulla situazione dei diritti umani in Bielorussia in occasione della 45ª sessione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, e invita la Bielorussia ad attuarla e a consentire il pieno accesso del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla Bielorussia nonché a cooperare con gli altri relatori speciali dell'ONU. L'UE deplora la mancanza di cooperazione da parte della Bielorussia nel quadro del meccanismo di Mosca dell'OSCE incaricato di indagare sulle violazioni e gli abusi dei diritti umani nel paese.
7. Il Consiglio ha imposto sanzioni, consistenti nel divieto di viaggio e nel congelamento dei beni, nei confronti delle persone responsabili dell'irregolarità delle elezioni presidenziali e della violenta repressione delle proteste pacifiche. L'elenco delle persone interessate sarà oggetto di riesame costante. In linea con il suo approccio graduale, l'UE è pronta ad adottare ulteriori misure restrittive, anche nei confronti di entità e di alti funzionari, compreso Aleksandr Lukashenko.

8. Alla luce degli sviluppi, il Consiglio ha deciso di riesaminare le relazioni dell'UE con la Bielorussia. L'UE intende:
- a) ridimensionare la cooperazione bilaterale con le autorità bielorusse a livello centrale e incrementare il sostegno dell'UE al popolo e alla società civile bielorusse; escludere dalla cooperazione le istituzioni responsabili di violazioni e abusi dei diritti umani;
 - b) ricalibrare l'assistenza finanziaria bilaterale dell'UE alla Bielorussia al fine di garantire che vada a beneficio della popolazione in generale, in particolare reindirizzando quanto più possibile tale assistenza dalle autorità centrali verso gli attori non statali, locali e regionali, anche attraverso programmi di cooperazione transfrontaliera;
 - c) proseguire il dialogo con la Bielorussia su questioni di interesse per l'UE e per la società bielorusse;
 - d) nel quadro multilaterale del partenariato orientale, e facendo eccezione per le istituzioni responsabili di violazioni e abusi dei diritti umani, mantenere la cooperazione con la Bielorussia a livello non politico e intensificare quella con le principali parti interessate non statali del paese.

Alla luce di quanto precede, la Banca europea per gli investimenti (BEI) riesaminerà le sue operazioni in Bielorussia. Gli Stati membri dell'UE coordineranno su tali basi le loro posizioni anche in seno al consiglio d'amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

9. L'UE è al fianco del popolo bielorusso e ha immediatamente messo a disposizione ulteriori risorse finanziarie a favore delle vittime di violenza, delle organizzazioni della società civile e dei media indipendenti. Sta lavorando a misure volte a fornire un ulteriore sostegno urgente e a medio termine alla società civile bielorusse, in particolare ai giovani, alle persone in situazioni di vulnerabilità e ai media indipendenti, nonché al settore privato e a quello sanitario.

10. Il Consiglio sottolinea l'importanza dei contatti diretti tra le persone. La conclusione dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti ha rappresentato un passo importante al riguardo. Ai cittadini bielorussi continuerà a essere offerta la possibilità di partecipare a programmi di scambio europei quali Erasmus + o Orizzonte Europa, nonché a iniziative del partenariato orientale. L'UE continuerà a sostenere l'università bielorussa in esilio – l'Università europea di studi umanistici di Vilnius – e offrirà ulteriori borse di studio e programmi di mobilità.
11. Il Consiglio sottolinea che la sicurezza degli impianti nucleari è una priorità fondamentale dell'UE e continua a rivestire grande importanza per le relazioni fra quest'ultima e la Bielorussia. Facendo riferimento alle conclusioni del Consiglio europeo del 12 dicembre 2019 e del 2 ottobre 2020, il Consiglio esorta la Bielorussia a conformarsi ai più elevati standard internazionali in materia di ambiente e sicurezza e ad attuare senza indugio le raccomandazioni dell'UE in materia di test di resistenza. A tale riguardo, sottolinea l'importanza della cooperazione tra la Bielorussia e il gruppo dei regolatori europei in materia di sicurezza nucleare (ENSREG) nel processo dei test di resistenza, compresi un riesame e un monitoraggio formali, da parte dell'ENSREG, dell'attuazione urgente del piano d'azione nazionale della Bielorussia.
12. Il Consiglio mette in rilievo che l'UE è pronta a intensificare in misura sostanziale il proprio coinvolgimento politico, la cooperazione settoriale e l'assistenza finanziaria alla Bielorussia, a condizione che le autorità del paese rispettino i principi della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani e:
- a) pongano fine a tutte le forme di repressione e violazione dei diritti umani nei confronti delle persone coinvolte nel movimento a favore della democrazia, dei media indipendenti e dei rappresentanti della società civile;
 - b) rilascino, riabilitino e risarciscano finanziariamente i prigionieri politici;
 - c) creino condizioni di sicurezza per il rientro delle persone in esilio politico e forzato;
 - d) promuovano un processo politico serio, credibile e inclusivo che conduca a elezioni libere ed eque sotto osservazione dell'OSCE/ODIHR;
 - e) forniscano garanzie per il rispetto dei diritti umani, comprese le libertà di opinione e di espressione, di informazione, di riunione e di associazione, nonché la libertà dei media.

13. Il Consiglio ribadisce che l'UE sarebbe pronta a sostenere una transizione democratica pacifica in Bielorussia. Qualora tale transizione dovesse essere intrapresa, l'UE ricorrerebbe, su richiesta del governo bielorusso, a una serie di strumenti in linea con la politica del partenariato orientale. Tra le varie possibilità, sarebbero prese in considerazione le seguenti:
- a) l'avvio di negoziati per un accordo quadro UE-Bielorussia;
 - b) un potenziamento della cooperazione settoriale e un rafforzamento della partecipazione a programmi dell'UE e della cooperazione con le agenzie dell'UE;
 - c) l'avvio di un piano globale di sostegno economico per la Bielorussia democratica, che comprenda:
 - una considerevole assistenza finanziaria e tecnica per le riforme istituzionali e lo sviluppo economico nell'ambito del quadro finanziario pluriennale;
 - la ripresa dei colloqui sulle ulteriori riforme necessarie per rendere possibile un'assistenza macrofinanziaria da parte dell'UE;
 - un potenziamento sostanziale delle operazioni della BEI e della BERS.

L'UE fornirebbe inoltre un maggiore sostegno alla Bielorussia ai fini della sua adesione all'Organizzazione mondiale del commercio.

Il Consiglio ricorda che nell'ambito del partenariato orientale, a tempo debito e se le condizioni lo consentiranno, una cooperazione rafforzata e ulteriori progressi nel settore della politica in materia di visti, come l'avvio di un dialogo per la liberalizzazione dei visti, sono possibili a condizione che si pongano in essere un'attuazione costante ed efficace degli accordi di facilitazione del rilascio dei visti e di riammissione, nonché una mobilità ben gestita e sicura.

14. Il Consiglio rimane colpito dalla perseveranza del popolo bielorusso e dal suo impegno per un futuro democratico del paese. Il popolo bielorusso merita di meglio e la sua richiesta di nuove elezioni libere e regolari dovrebbe essere accolta. Solo un dialogo nazionale inclusivo con la società nel suo complesso, in particolare con il Consiglio di coordinamento, può portare a una soluzione pacifica e sostenibile della crisi. L'UE si aspetta che tutti i partner della Bielorussia sostengano tale dialogo. L'UE caldeggia questo obiettivo e resta al fianco del popolo bielorusso.
-